

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

SERENA. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

è stato sottoscritto lo schema di accordo quadro per la realizzazione dall'anno scolastico 2003-2004 di un offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53;

per effetto dell'abrogazione della legge n. 9 del 1999 (obbligo scolastico), e con il dichiarato intento di predisporre interventi mirati al contenimento dell'abbandono scolastico ed al recupero degli insuccessi, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane hanno sottoscritto un accordo che prevede la sperimentazione di percorsi formativi, di durata triennale, che:

a) consentano il conseguimento di una qualifica professionale corrispondente al secondo livello europeo;

b) consolidino ed innalzino il livello delle competenze di base e sostengano i processi di scelta dello studente in ingresso, in *itinere* ed in uscita;

c) agevolino i passaggi ed i rientri fra l'istruzione e la formazione professionale e viceversa;

d) favoriscano la conoscenza del mondo del lavoro;

a tal fine le parti hanno deciso di:

a) attivare un percorso articolato di partenariato istituzionale « per la definizione degli *standard* formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze base, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei crediti, delle

certificazioni e dei titoli, compresi i crediti acquisiti in apprendistato, anche ai fini dei passaggi formativi ai percorsi scolastici e viceversa, nonché per la definizione delle procedure relative alla determinazione e all'integrazione delle risorse, al monitoraggio e alla valutazione »;

b) considerare l'accordo raggiunto come riferimento per la successiva assunzione di specifiche intese da sottoscrivere tra ciascuna regione, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, « per corrispondere e valorizzare le proprie caratteristiche territoriali, nonché per l'integrazione delle risorse finanziarie e l'adeguamento degli strumenti operativi affinché i percorsi formativi da sperimentare meglio corrispondono alle caratteristiche dei singoli territori regionali »;

c) prevedere, nel rispetto della disciplina contrattuale vigente, che i percorsi formativi da sperimentare « siano accompagnati dalla progettazione di azione di formazione professionale per lo scambio di esperienze tra i sistemi » e « per l'acquisizione di competenze utili ai fini dell'orientamento dei giovani e delle loro famiglie »;

d) sostenere la progettazione di azioni di formazione congiunta dei docenti dell'istruzione e della formazione professionale;

tanto premesso, è lecito asserire che i percorsi formativi integrati, per come sono configurati nel loro impianto progettuale, potranno raggiungere gli obiettivi dichiarati con l'accordo sottoscritto, a condizione che siano fissati in maniera chiara ed inequivocabile gli *standard* formativi essenziali, (e non quelli minimi), e quindi a condizione che siano declinate le conoscenze e le competenze necessarie a garantire, tra l'altro, valore legale alle qualifiche professionali su tutto il territorio nazionale e su quello dell'Unione europea e ad assicurare, una volta conclusa l'esperienza formativa, a ciascuno ed a tutti l'esercizio del diritto a proseguire gli studi nel sistema dell'istruzione;

in tal senso, acquista significativa rilevanza anche la titolarità dei soggetti deputati all'organizzazione ed alla attuazione dei percorsi formativi integrati, così come assumono importanza strategica le procedure previste per il controllo e la valutazione della qualità dell'offerta normativa —:

se il Ministro non ritenga di dover precisare quali atti intenda promulgare e quali decisioni assumere perché la realizzazione dei percorsi formativi di cui all'oggetto, sia affidata a docenti di sicura e documentata professionalità e perché gli stessi operino in condizione di stabilità;

se il Ministro non intenda individuare nei centri di formazione a gestione pubblica o operanti in regime di convenzione, in accordo con le istituzioni scolastiche autonome, i naturali affidatari della sperimentazione e che i profili professionali di uscita previsti dalle singole regioni debbano essere oggetto di valutazione e congruità con la domanda di mercato, per evitare un inutile dispendio di risorse economiche e per assicurare carattere di efficacia alla prevista sperimentazione;

quali iniziative il Ministro intenda assumere a tutela del diritto degli alunni a fruire dell'offerta formativa nei termini e nei modi indicati nel testo dell'accordo in oggetto e quali garanzie e certezze possa fornire affinché i corsi di formazione in oggetto, ricadendo essi nella normativa regolamentante il diritto-dovere di ciascuno e di tutti all'istruzione ed alla formazione, non prevedendo oneri finanziari a carico delle famiglie;

quali assicurazioni voglia fornire affinché le iniziative di sperimentazione, pur mirando alla valorizzazione delle diverse risorse territoriali, possano realizzarsi all'interno di un quadro unitario di riferimento. (4-07079)

MARAN. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il superamento dell'esame di Stato per la professione di ingegnere dell'infor-

mazione è spesso dirimente per l'esercizio dell'attività di consulente informatico;

il Ministero con circolare ministeriale (protocollo 2126 del 28 maggio 2002) ha definito l'accesso all'esame di Stato per la professione di ingegnere dell'informazione escludendo i laureati in scienze dell'informazione, in informatica e anche in possesso di laurea specialistica in informatica classe 23/S —:

per quali ragioni l'accesso al nuovo e unico albo professionale dedicato all'informatica non sia possibile a tutti i laureati del settore;

quali iniziative intenda assumere il Ministro per superare le attuali « discriminazioni » a cui sono soggetti i laureati in scienze dell'informazione e in informatica. (4-07080)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

BATTAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 2003 è stato proclamato Anno Europeo della persona disabile si è svolta a marzo a Bari la Conferenza governativa sulla disabilità nella quale sono stati assunti dal Governo numerosi impegni per una piena integrazione delle persone disabili nella scuola, nel lavoro, nella società;

nell'anno scolastico 2002-2003 a fronte di un incremento degli studenti disabili, gli insegnanti di sostegno sono stati ridotti di ben 450 unità e sono state ridotte risorse e personale di assistenza nelle scuole;

è stata immotivatamente prorogata a tutto il 2003 la norma che consente ai datori di lavoro di conteggiare nell'aliquota obbligatoria del 7 per cento orfani e vedove al posto dei disabili, nel decreto